

Data Stampa 0047 - Data Stampa 0047

Data Stampa 0047 - Data Stampa 0047



CONFINDUSTRIA BERGAMO
ZANETTI È PRESIDENTE
«LAVORO DI SQUADRA»
F. BELOTTI A PAGINA 9

Confindustria, al via l'era di Matteo Zanetti «Meno bandierine, più lavoro di squadra»

L'elezione. Sfiolata l'unanimità. Il neo presidente: «Opererò in continuità rispetto a Giovanna Ricuperati»
«Sull'innovazione serve un'unica regia: avanti con la Fondazione. Auspico Ingegneria al Kilometro Rosso»

■ ■ Il team cifra
del mio mandato.
Abbassiamo tutti
l'ego a favore del
sistema territoriale»

■ ■ Il problema
della reperibilità
dei lavoratori c'è
e non dev'essere
dimenticato»

FRANCESCA BELOTTI

Immane la foto di rito davanti alla parete verde dove è incastonato un lichene norvegese: uno Matteo Zanetti in completo blu si presenta alla stampa nelle vesti di neo presidente di Confindustria Bergamo, eletto dall'assemblea dei soci sfiorando l'unanimità. E nel via vai di industriali che lasciano l'auditorium per trasferirsi in zona buffet (all'aperto, con due violiniste a creare un sottofondo musicale, mentre cocktail rossi sveltano sui vassoi che i camerieri vanno servendo), Zanetti si confronta per qualche minuto con la stampa. Citando lo Jannik nazionale-altoatesino: «Come dice Sinner, grazie al mio team». Che, sottolinea, «è un po' la cifra della mia presidenza». Del resto «quando uno lavora in un'azienda (la Zanetti di Lallio, ndr), che è alla quarta generazione, sei abituato a confrontarti con gli altri».

Sorridente come sempre, a tratti «tradito» dall'emozione, Zanetti assicura «continuità» tra la sua presidenza e la precedente: quella di Giovanna Ricuperati che ha omaggiato con un mazzo di fiori. E da una persona come lui abituata a misurare le parole, fa un certo effetto

sentir dire: «Abbassiamo tutti l'ego e lavoriamo per il sistema territoriale. Meno bandierine, più lavoro di squadra». Sarà la malizia della scrivente, ma il pensiero corre inevitabilmente ai «dissapori» camerati di un anno fa (in cui proprio Zanetti aveva usato toni duri) e a quelli più recenti in Promoberg.

Fatto sta che il neo presidente (che incassa le congratulazioni di Ivan Rota, consigliere regionale di Forza Italia) chiama in causa una regia unica: «I progetti in campo sono la Zis della mecatronica, di cui nei giorni scorsi abbiamo presentato un documento molto complesso e articolato, e la creazione di una Fondazione, perché pensiamo che sia il soggetto più indicato per fare da regia a tutti i progetti che ci sono sul territorio e che riguardano l'innovazione». Se ne contano addirittura 40, ecco perché «abbiamo il dovere di fare sintesi». Sul tavolo c'è anche l'ampliamento della Fiera di Bergamo, «gestito in modo che si possano valorizzare le filiere di eccellenza sul territorio». E aggiunge: «Ci ha molto rincuorato l'ultima edizione di Ivs, un simposio sulla tecnologia di quel settore (le valvole industriali, ndr). Speriamo di sviluppare altre

manifestazioni di questo genere». Altro auspicio è che «si possa arrivare al trasferimento della facoltà di Ingegneria al Kilometro Rosso».

Le sfide di oggi hanno nomi ben precisi: si chiamano «innovazione», declinata nell'«intelligenza artificiale e nella robotica», ad esempio, ma anche «attrattività di personale», in un periodo in cui «a causa della curva demografica e del fatto che tanti giovani vanno all'estero, il problema della reperibilità dei lavoratori a qualsiasi livello è presente e non dev'essere dimenticato da una congiuntura che può rivelarsi sfavorevole (e quindi con meno pressione sul mercato del lavoro)».

Cosa ha perso questa provincia? «Un certo mondo finanziario, che vedeva la sua presenza sul nostro territorio, non c'è più. È un mondo diverso rispetto a quello a cui eravamo abi-



tuati, ma sono passati anni. Ho fatto un richiamo sull'area finanza per elevare, da una parte, la trasparenza delle nostre aziende verso il sistema bancario e, dall'altra, cogliere la sensibilità del sistema bancario verso le imprese». A parlare è (anche) il figlio di un banchiere (Emilio Zanetti, 95 primavere, che ha guidato a lungo la Popolare di Bergamo e poi Ubi): «Mio padre lo sento molto vicino affettivamente, è sempre stato una persona per me fondamentale e penso che sia contento che mi assuma questa responsabilità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Zanetti nella veste di neo presidente di Confindustria Bergamo FOTO AGAZZI



La squadra: da sinistra Matteo Assolari, Valentina Pedretti, Bernardo Sestini, Silvana Pezzoli, il direttore generale Paolo Piantoni, Zanetti, Lodovico Bussolati, Massimiliano Cacciavillani e Simone Maffei